

Avvisi

Comunicare via e-mail è molto più rapido e non comporta spese.
Per abbassare i costi di spedizione vi preghiamo di fornire la vostra e-mail inviando un messaggio vuoto a

CLUBDONEGANI@ITIOMAR.IT

e mettendo in oggetto il vostro nome e cognome

Le informazioni sull'attività del Club sono presenti anche in web

WWW.CLUBDONEGANI.IT

Quote associative

Soci ordinari: euro 50
Soci sostenitori: euro 50
Società enti, etc : euro 300 almeno
Famigliari: euro 15
Giovani: euro 15

Versamenti intestati a CLUB DONEGANI
Con bonifico su:

IBAN

IT23 Y 05034 10100 000 000 00 5207 (BPN)
IT98 T076 0110 1000 0001 1412285 (Poste)

Bollettino CC postale n. 11412285

Si ringraziano



ASSOCIAZIONE RICERCATORI
ISTITUTO DONEGANI

con il patrocinio di

Comune di Novara Provincia di Novara
Consiglio Regionale del Piemonte

Lunedì 15 Ottobre 2018
Ore 21

Presso l'Aula Magna
dell'Istituto "G. Omar"
Bld La Marmora, 12 - Novara

si terrà la conferenza

San Bernardo d'Aosta:
un Santo novarese

Prof. Dorino Tuniz

Docente di Storia della Chiesa
ISSR di Novara

Ingresso libero

IL RELATORE

Dorino Tuniz è nato a Vigevano (PV) nel 1945 e risiede a Novara.

Laureato in lettere presso l'Università Cattolica di Milano, con specializzazione in filologia medievale, ha insegnato negli Istituti statali superiori, all'Università del Piemonte Orientale "Avogadro"; attualmente insegna Storia della Chiesa all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara.

Si occupa di studi storici e agiografici, con particolare riguardo all'area novarese; è presidente dell'Associazione di Storia della Chiesa novarese e condirettore della rivista di studi storici "Novarien".

E' autore di vari articoli e pubblicazioni su temi agiografici e sulla storia religiosa dell'area novarese

LA RELAZIONE

Conosciuto in passato come Bernardo da Mentone, dal castello presso Annecy dove sarebbe nato secondo una leggenda poco attendibile ma molto diffusa, è chiamato oggi più correttamente Bernardo d'Aosta o del Montjoux (*Mons Iovis*) dal passo alpino che da lui prende il nome.

Arcidiacono della cattedrale d'Aosta, attivissimo predicatore nelle zone montane delle Alpi nord-occidentali, dove il suo nome fu legato ai due passi più frequentati dai viaggiatori (il Grande e il Piccolo San Bernardo) e ai relativi ospizi, morì a Novara nel monastero di S. Lorenzo al ritorno da un viaggio a Pavia per dissuadere l'imperatore Enrico IV da una spedizione armata a Roma contro papa Gregorio VII. I documenti novaresi ne pongono la morte al 1086 (con la nascita ipotizzata attorno al 1020) e la canonizzazione al 1123.

Dopo la *Vita* più antica, conservata in manoscritti novaresi del sec. XII, all'inizio del Quattrocento ne fu compilata una seconda da un ignoto che si qualificò come Riccardo di Valdisère, presunto discepolo dell'arcidiacono. La *Vita* scritta da Riccardo lo fa discendere dalla nobile famiglia de Menthon. Divenuto arcidiacono di Aosta, si dedicò a una intensa opera di predicazione nelle zone montane ancora dominate da culti pagani. In questo contesto si inserisce l'episodio più famoso, la lotta contro il demonio sulla cima dei monti sui quali avrebbe poi fondato gli ospizi.

Il suo modello di santità è quello del nobile potente che lascia tutto per seguire Cristo, e quello dell'ecclesiastico che accetta le responsabilità ma non gli onori della sua carica, diventando esempio di povertà e di austerità evangelica, instancabile nella predicazione, inflessibile contro gli sfruttatori dei deboli, gli usurai in particolare, missionario

presso i più dimenticati di quel tempo, le genti della montagna. Anche i suoi miracoli sottolineano questi aspetti: se da un lato puniscono gli usurai, dall'altro aiutano i sofferenti, muti, storpi, paralitici, ciechi nonché i poveri affamati da una invasione di cavallette o i viandanti minacciati dai pericoli della montagna.